

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

In tutta Italia: anno L. 16 — semestre L. 8.50 — trimestre L. 5 — Estero: anno L. 30 — semestre L. 15. — Un numero separato cent. 5, arretrato 10. — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghe non affrancate si respingono.

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore;
Quae victi mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen.

Mercoledì 22 Gennaio 1902

Anno III. — N. 17

Proroga propizia

Molti ancora rinnovano in questi giorni l'abbonamento, altri lo iniziano. Teniamo conto della loro buona volontà e vogliamo compensarli col prorogare (definitivamente sa!) il termine per concorrere ai due viaggi a Roma, a tutto 31 gennaio corr. Dunque animo; tutti hanno il tempo di venir compresi.

A quelli abbonati che per pigritia ancora non pagarono gli arretrati porghiamo un'ultima pubblica preghiera di farlo tosto.

L'Amministrazione.

Per un referendum

Se la questione, tanto agitata oggi, del divorzio si volesse far decidere ad un referendum nazionale, in cui avessero voce non solo gli elettori, ma, come è giusto, tutti gli interessati in materia, uomini e donne, chi mai oserebbe pur sognare che la vittoria non arrivasse al principio cattolico dell'indissolubilità del matrimonio? Si robusto è ancora il sentimento religioso nelle popolazioni italiane, specie rurali, e tanto il buon senso!...

Su questo punto non dubito sien tutti d'accordo. Ma si domanda: E' egli buono far risolvere una questione di sì vitale importanza da un referendum? Qualche scrittore cattolico si dichiarò pel sì, qualche altro pel no. E in questo senso trovo sull'ultimo numero della *Cultura sociale* un articolo di G. Letimmo, il quale invita gli scrittori cattolici a una serena polemica in argomento. Dato ciò, nessuno vorrà attribuirsi ad audacia, se, riportando qualche brano dell'articolo del Letimmo — qualche brano che dia gli argomenti da lui addotti in sostegno della sua opinione — mi permetto di discuterlo.

Scrivo il Letimmo: « Si dovrebbe dunque provocare il voto del popolo sulla pregiudiziale del divorzio: E' questo istituto buono in sé stesso od immorale? Ma la natura stessa del referendum ci obbliga ad ammettere che solo quelle questioni gli si possono sottoporre, sopra delle quali incerta è la volontà popolare. »

E non farebbe di sicuro savia opera quell'autorità che provocasse il voto del popolo su di una questione che il popolo ha già chiaramente mostrato di risolvere in un modo piuttosto che in un altro.

Ma la indissolubilità o meno del divorzio non può cadere in dubbio alcuno nelle menti dei cattolici, essendo essa nell'insegnamento perenne della Chiesa, attinto alla rivelazione... Che se, come è vero, nella mente dei cattolici proponenti o favorevoli al referendum, questo non vorrà esprimere un libero giudizio su di una questione discussa, ma una affermazione cosciente e solenne di profonda religiosità; allora, soggiungo, non occorre dare a questa manifestazione il nome di referendum oggi generalmente usurpato ad altro.

Vogliamo far conoscere al Governo il pensiero del popolo italiano? Cui comizi grandiosi, colle sottoscrizioni proteste si potrà bastevolmente provvedervi; ma l'annunziare al Governo che il popolo si è affermato con un referendum contrario al divorzio darà arma buona in sua mano per potersi rispondere: Sta bene; dunque se non si deve oggi introdurre il divorzio in Italia, o se non lo si può credere cosa morale perchè il popolo non lo vuole o lo giudica immorale, quando il popolo lo vorrà e lo giudicherà buono, con un nuovo referendum tra alcuni anni, allora sarà legittimo il divorzio e contenente nulla di irreligioso.

Ora, alcune osservazioni su quanto ho citato: osservazioni (è superfluo il dirlo) che hanno il valore non di un giudizio, ma di una semplice opinione; qualunque sia il modo con cui vengono fatte.

I cattolici — come bene osservò l'articolista — non intenderebbero mediante il referendum di dare il loro parere o il loro voto deliberativo sull'indissolubilità del matrimonio: questa è per loro una

rivelazione divina, un dogma indiscusso. Ma loro scopo sarebbe quello unicamente di conservare nella legislazione quella indissolubilità.

Il Letimmo asserisce doversi sottoporre al referendum solo quelle questioni sopra delle quali è incerta la volontà popolare. Ed egli avrebbe perfettamente ragione ove si trattasse di un governo che legiferasse sempre con equità. Nell'ipotesi di un siffatto governo, il referendum non dovrebbe essere altro che un mezzo onde viene illuminato il legislatore sui veri e giusti reclami del popolo.

Ma siccome può anche benissimo darsi che qualche governo emani delle leggi che non si basano sulla giustizia e contrastano anche alla volontà conosciuta, conosciutissima del popolo, così in tal caso mi pare che il referendum non debba avere quella cerchia stretta che vuole il Letimmo. Mi intendo egli senza che più mi spieghi?

Proseguendo innanzi, son d'accordo con l'articolista che non farebbe savia opera quell'autorità che provocasse il voto del popolo su di una questione che il popolo ha già mostrato d'aver risolta. Ma la medesima autorità neppure farebbe savia opera ad agir contrariamente alla risoluzione popolare: siamo sempre lì.

In quanto poi all'asserzione del Letimmo, in ultimo del brano citato, che sia meglio mostrare il nostro pensiero coi comizi grandiosi ecc. invece che con un referendum, io son d'accordo con lui, ma per differenti ragioni delle sue. Egli vuol ciò per non dare arma buona in mano del governo, ecc., ed io invece per una causa che dirò poi. La ragione del Letimmo mi sembra (me lo perdoni egli) un po' ingenua. Oh non credo sia tale il nostro governo da aspettare di mettere in pratica l'astuzia detta dal Letimmo dopo che sarà introdotto il referendum.

Se oggi il governo vedesse la nazione corrotta talmente da credere possibile la introduzione del divorzio, sarebbe pensabile che egli ritardasse ad introdurlo?

Del resto, dopo tutta questa mia chiacchierata, devo confessare che io son della medesima sentenza di Letimmo: niente referendum sul divorzio. Un' esclamazione i lettori; ma allora perchè?... Pace amici. Io arrivo alla conclusione di Letimmo per una via diversa dalla sua: ecco tutto. Io ripudio il referendum pel divorzio, perchè son contrario al referendum politico: per mio conto ammetto solo il referendum amministrativo, e limitatamente anche questo.

Io penso che, all'infuori di pochi casi di materia economica, il popolo non sia per nulla maturo a dare il suo voto per alte questioni quali sarebbero le religiose, le etico-sociali ecc.

E siccome l'introdurre il referendum pel divorzio è un aprire la porta ad esso referendum per altre materie, così... patet conclusio.

Ca.

Notizie Vaticane

L'agnello per la festa di s. Agnese.

Roma, 21. — Stamane da due canonici lateranensi fu fatta al Santo Padre la presentazione del tradizionale agnello per la festa di Santa Agnese.

Cose di Corte e di Governo

In udienza dal re.

Roma, 21. — Il senatore Mussi, sindaco di Milano, venne ricevuto oggi dal Re, che si congratulò con lui per le splendide condizioni di Milano.

Di ritorno dalla Cina.

Spezia, 21. — Ufficialmente si conferma la venuta del Re per l'arrivo della squadra dalla Cina. Dicesi che l'arrivo delle navi italiane coinciderà colla visita della squadra francese. Ritornando dalla Cina però la divisione toccherà Napoli.

Quello che vogliono i ferrovieri.

Roma, 21. — Stamane l'on. Giusso Ministro dei LL. PP. ricevette una commissione di ferrovieri della Rete Adriatica accompagnata dal deputato Pescetti, la quale gli presentò i desiderati degli operai aventizi circa l'istituto di previdenza. L'on. Giusso promise di appoggiarli.

Orario ferroviario

(Vedi in IV pagina)

Note e commenti

La spedizione è pronta!

Telegrafano da Roma ai fogli guerrafondai ed espansionisti quanto segue:

« La presenza a Roma del gen. Mirri e i suoi ripetuti colloqui con Ponza di San Martino e Saletta accreditano la voce di una prossima spedizione a Tripoli. Molto ci corre ancora. »

Per informazioni risulta che i preparativi per una eventuale spedizione nella Tripolitania sono da tempo compiuti, sicché il corpo di spedizione potrebbe salpare in pochissimi giorni se le condizioni della Tripolitania lo consigliassero, ma nulla lascia ragionevolmente supporre che siffatta eventualità sia vicina, anzi i circoli competenti lo escludono.

Comunque, sembrano accertate le voglie del governo italiano sulla Tripolitania. E ciò faceva all'ottima Italia reale di giorni sono rievocare un ricordo storico non privo di insegnamenti pratici. Ecce:

« Nel 1816, dopo la restaurazione di Casa Savoia in Torino e del Papa in Roma, avvenne che una banda di barbareschi, sbarcati nell'isola di S. Antioco presso la Sardegna, trasse in schiavitù un centinaio di persone. L'Inghilterra allora mandava nel Mediterraneo una sua flotta, comandata dall'ammiraglio Exmouth, il quale obbligava i Sultani degli Stati barbareschi a stabilire relazioni pacifiche cogli Stati italiani. Pel regno di Sardegna Vittorio Emanuele convenne col Bey di Tripoli che il nostro Stato « avrebbe pagata la somma di quattromila piastre di Spagna come regalo consolare al Bey, allorché sarebbe stabilito il console, e la medesima somma verrebbe pagata alla nomina di ogni console successivo ». (Vedi raccolta di editti del re Vittorio Emanuele, vol. VI, p. 244 e 250).

Nel 1825, essendo Re di Sardegna Carlo Felice, il console sardo a Tripoli se ne allontanò per temporaneo congedo, ritornandovi poi finito il tempo delle sue vacanze. Allora il Bey pretese che si dovesse fargli una seconda volta il regalo pattuito, e non avendolo ottenuto, prese a vessare alcuni sudditi sardi, che stavano a Tripoli. Re Carlo Felice non sopportò tale superchieria e senza consultare né Francia, né Inghilterra, né Austria, forte del suo diritto, fece allestire due fregate il *Commercio* e la *Maria Cristina*, una corvetta, il *Tritone*, e un brigantino, la *Nereide*, e sotto gli ordini di Sivioli, capitano, mandava la flotta nelle acque di Tripoli. Il Sivioli, giunto davanti a quella città all'25 di settembre del 1825, intavolò prima qualche negoziato per accomodare pacificamente la vertenza, ma, trovandosi deluso, senza esitare, ricorreva alla forza. »

Si fa capire.

Nella notte sopra il 27 di settembre mandava il luogotenente Mameli con nove lance a distruggere alcuni bastimenti tripolitani ancorati nel porto, e fra il fuoco delle batterie barbaresche furono incendiate due golette ed un briki. Preparavasi poscia a bersagliare la città, allorché il Bey cedette per il suo meglio, interpose i buoni uffici del console inglese e colla sua mediazione concluse il 29 di settembre un accordo, rinunziando alle elevate pretese e promettendo di osservare l'antico trattato del 1816. Nel numero 128 *Gazzetta Ufficiale Piemontese* del 1825 può leggersi la relazione ufficiale di questa gloriosa impresa, che descrive anche il Coppi nei suoi *Annali d'Italia*, e Angelo Brofferio nel cap. IX, pagina 22, della sua *Storia del Piemonte*.

Carlo Felice allora non era Re d'Italia, né pensava di diventarlo: non aveva la sua capitale in Roma, ed avrebbe severamente punito chi avesse osato proporli la spogliazione del Papa: ma sapeva difendere i suoi diritti con un'energia tale ed indipendenza e risultato, di cui finora non si trova verun esempio negli annali del nuovo regno, che può essere più grande dell'antico, ma ha ancora molto bisogno di saperne imitare ed emulare i sentimenti e gli atti di retta politica e di nobile fierezza nella difesa e tutela della dignità nazionale e dei veraci interessi del paese.

E passiamo ad altro.

Il prof. Canestrini, più darwinista di Darwin, è morto. Nel suo posto di insegnante zoologia e anatomia comparata all'Università di Padova, successe il professore Ficalbi, il quale — domenica — tenne un discorso commemorativo di Canestrini.

Nel discorso il Ficalbi — pur elogiando l'ingegno del defunto — fece una critica sottilissima delle dottrine del Canestrini. Ed era naturale, dappoiché un naturalista che si rispetta, al giorno d'oggi non può seriamente far professione di darwinismo!

Ma la cosa dispiacque agli studenti. I quali credettero nella critica del Ficalbi oltraggiata non solo la memoria di Canestrini, ma ancora quella del loro amatissimo autenato, l'orangutan. Per il che

— ieri — riuniti nella scuola di medicina, in colonna, si mossero e invasero l'aula ove il Ficalbi doveva tenere lezione. Al suo apparire scoppiarono delle grida di: *Viva Canestrini! Abbasso Ficalbi!* Intervenne allora il prorettore Polacco, che tentò di giustificare il discorso di Ficalbi. Uno studente, fra continue ovazioni, qualificò indegna la commemorazione tenuta dal Ficalbi e rivendicò la immortale opera scientifica del prof. Canestrini.

Questo il fatto, che abbiamo voluto qui riportare perchè il lettore comprenda a che punto siamo arrivati anche nelle Università. Dove uno studente — magari dieci volte bocciato — rivendica « la immortale opera scientifica » del Canestrini contro il professore! Che quegli egregi studenti rinnovino due o tre volte ancora quello spettacolo, e finiranno davvero a dimostrare « essere immortale » l'opera di Canestrini, che gli ha qualificati... bestie.

La febbre sfruttata.

Non vi parrà vero, ma è proprio così. L'Avanti l'altro ieri pubblicava una lettera dalla quale risulterebbe che la fornitura del chinino causò enormi intrighi e tentativi di corruzione attribuiti al sindacato italo-germanico, per favorire il quale si modificarono due volte le condizioni della fornitura, introducendo anche pratiche burocratiche dove solo doveva imperare la scienza, e ciò per impedire alla ditta Candiani di Milano di ottenere la fornitura malgrado i suoi prezzi inferiori, per la qualità purissima, del trenta per cento su quelli stranieri.

Così la fornitura, che prima doveva farsi col bisolfato, si scambiò in bicloridrato, specialità della casa tedesca che fa parte del famoso sindacato.

Ed eccovi la febbre sfruttata!...

Per non gabbare e restar gabbati.

Un periodo di eccezionale prosperità aveva fatto salire gigantesco i fondi delle Assicurazioni per gli operai in Germania. Ma ecco ad un tratto manifestarsi un ribasso, dopo i crac colossali dell'industria, che ebbero un contraccolpo sulle Finanze dello Stato e da queste sui fondi delle Assicurazioni, che hanno con esse molta relazione. Il ministro delle finanze nella seduta del 9 corrente dovette confessare al Reichstag che la Cassa centrale dell'impero è in bisogno di nuove risorse, essendo già stata assorbita la recente emissione di rendita.

Una delle cause delle odierne strettezze è il conto debitorie dei sostituti di assicurazione presso la Cassa dell'Impero.

L'impero è stato obbligato a fare delle anticipazioni che in aprile 1901 elevavansi già a 140 milioni di marchi. Difficile le scadenze susseguenti dei sussidi che l'impero deve alle Assicurazioni, resta ancora un debito di 108 milioni di marchi. Questo deficit, lungi dal poter essere colmato, si farà sempre maggiore durante il prossimo esercizio.

Questo esempio dovrebbe dar da pensare seriamente agli amministratori della nostra Cassa Nazionale di assicurazioni per gli operai. Si promettono larghe pensioni: si sarà poi in grado di mantenere le promesse?

Ecco un problema a cui l'aritmetica non sa sempre rispondere con sicurezza.

Senato del Regno

(Seduta del 21).

Roma, 21. — Si approva la soppressione del Comune di San Giovanni Battista ed aggregazione a quello di Sestri Ponente.

Si ripiglia quindi la discussione del disegno di legge: riforme del casellario giudiziario, con un discorso del senatore Mucchi, favorevole al progetto, che tende a sopprimere di fronte alla giustizia le categorie dei sospettati.

Il comizio dei disoccupati

Roma, 21. — Il comizio dei disoccupati in via dei Cerchi riuscì imponente. Furono circa 5 mila gli intervenuti, fra cui anche molti operai di vari cantieri, che lasciarono il lavoro per l'occasione. Molti negozi rimasero chiusi con la scritta: « Chiuso durante il comizio ». La questura aveva provveduto con uno straordinario apparato di forze. Il commissario Poggiosi, scendendo da un tram, cadde lussandosi una spalla.

Parlò prima l'operaio Tironi; si gridò: Abbasso il domicilio coatto! Vogliamo libero Calcagno. Parlarono poscia molti altri, proponendo alcuni una riduzione delle ore di lavoro, ed altri che il Governo risponda subito ai memoriali presentatigli, altrimenti lo sciopero diverrebbe generale. Un anarchico parlò contro le spese militari e il codice penale; incoraggiò la resistenza incondizionata. Votati, fra gli applausi, un ordine del giorno il quale stabilisce il termine di 15 giorni al Governo e al Municipio per dar loro lavoro; trascorso il termine si organizzeranno delle passeggiate pacifiche e lo sciopero generale. Nessun incidente notevole.

PER LA LIBERTÀ

Singolare rivolgimento di pensieri e di atteggiamenti storici. Dopo un secolo, dacché la causa della libertà individuale e privata, in tutte le sue manifestazioni parve vinta per sempre, si moltiplicano ogni dì più gli argomenti, per ritenere che in breve i soli che rimangono a reclamare il rispetto e le garanzie della legittima libertà saranno i Cattolici. Tutti invero tendono a compromettere e disdire l'inviolabile recinto della libertà, lo Stato non meno che le popolazioni.

In onta al predominio diuturno del liberalismo, il quale dalla Rivoluzione francese fino ad oggi, per allargare indefinitamente l'ambito d'azione della individualità, quasi esani le funzioni dello Stato, oggi di nuovo questo si atteggiava a nemico della libera esplicazione della personalità. Ed esso vi perviene per due vie.

Da un lato sulle tracce delle stesse dottrine individualiste liberali, che dai corifei dell'Enciclopedia si mutarono con Kant. Per esse, dopo aver troncato i nervi ai poteri politici in favore della più assoluta affrancazione della attività privata, (laissez faire et laissez passer) e di aver distrutto ogni correttivo di ordini sociali intermedi (classi, corporazioni, proprietà collettive ecc.) fra l'individuo e lo Stato, la gravità dei disordini conseguenti a questa sbrigliata concorrenza di elementi in cozzo, accresciuta da tutte le forze della licenza dissolvete, trae oggi lo Stato stesso ad incentrare gradualmente in sua mano il massimo di autorità coercitiva, per ricondurre in quel disordine ruinoso almeno una parvenza di ordine esteriore, per mezzo della forza e col solo criterio della *salus publica*. Di qui l'accenramento crescente di funzioni politiche, che a scapito dell'autonomia privata e civile, rizza di nuovo l'arbitrio di dittature personali e parlamentari.

Da un altro canto a questa statolatria l'età moderna si accosta sulla scorta di opposte teorie, ispirate per reazione al panteismo politico di Hegel; le quali divinizzando lo Stato, come supremo rappresentante degli interessi generali, gli attribuiscono facoltà illimitate, per adattare successivamente gli istituti morali sociali, qualunque sia il sacrificio degli individui, alla fatale evoluzione della civiltà, di cui lo Stato stesso si professa l'unico custode ed arbitro.

Ed asseconda queste tendenze il sentire delle popolazioni, in cui penetrò negli abusi la sfiducia della libertà, e con essa l'ideale dell'eguaglianza più che dell'autonomia personale, il culto della forza più che del diritto; e in tutta Europa quelle andarono accomodandosi alla triplice sarvitù della burocrazia, del militarismo e di una opprimente finanza.

Da questa confluenza di ragioni teoretiche e di cause storiche, signoreggiate dal comune dispregio di ogni origine sovranaturale dell'autorità e della libertà (senza di cui nulla più è inviolabile), deriva la serie sempre più intensa degli attentati per cui i pubblici poteri pretendono di restringere ad arbitrio la personale autonomia, disaccare la vita coniugale e domestica, sopprimere associazioni ed enti giuridici, incentrare il monopolio dell'insegnamento, disconoscere e impedire la libera affermazione della fede, del culto, della Chiesa; in una parola ridurre la personalità coi suoi presidi un elemento del gran tutto politico.

Dai cattolici invece, reclamanti il rispetto dei personali diritti e primamente quello della propria fede, (che è germe e guarentigia di tutti gli altri) ricominciò il fermento in Europa per la rivendicazione della legittima libertà personale e privata.

E ciò dai primi decenni del secolo scorso fino ai di nostri.

E in prima l'epopea per la libertà della religione in Irlanda, il cui eroe è Daniele O'Connell. Iniziata fu nel 1817, meglio organizzata fra il 1823-25, questo re degli Irlandesi (come fu popolarmente chiamato) dirige la più grande agitazione legale che ricordi la storia contemporanea, la quale riesce alla proclamazione della libertà dei cattolici irlandesi nel 1829 entro i due rami del Parlamento

Gli avvocati italiani contro il divorzio

(Continuazione, vedi numero 14).

inglese, meritando la sanzione di R. Peel e del Duca di Wellington, ed abolendo quelle leggi odiose che erano obbrobrio per una civile nazione; libertà che si amplia a maggiori conquiste in pro' della Chiesa cattolica nel 1837-38; e che lascia in eredità un intero programma di riforme economiche, amministrative, politiche, che un Gladstone avrebbe più tardi in buona parte raccolto e vinte, rinnovellando infine in tutta la vecchia Inghilterra l'antico spirito di libertà cattolica, che di là si sarebbe irradiato nell'immenso impero coloniale.

E i Belgi, auspicati i Cattolici ed il loro clero, emancipandosi da secolari oppresure religiose della Repubblica batavica (olandese) fondano nel 1830, quel regno indipendente, che rimane fino ad oggi l'esempio delle più larghe e durature libertà private e civili, che mai abbia veduto il continente europeo.

La sconfitta dei Cantoni cattolici nel Sonderbund del 1848, le riforme restrittive e odiose delle Costituzioni del 1848 e 1874 e il ricorrente radicalismo furono seme in Svizzera alle rivendicazioni delle più ardite libertà popolari, di cui il mite e geniale Vescovo e Cardinale Mermillod fu il percursore, e G. Decurtins è oggi l'atleta insuperato.

E due volte la Germania cattolica, curva da secoli sotto l'intolleranza e l'assolutismo protestante, si levò con strenua resistenza legale, — dapprima fra il 1836-1844, per reclamare la libertà del matrimonio cattolico, contro l'Ordinanza (1825) prussiana sui matrimoni misti, resistenza inaugurata e chiusa colla prigionia dei due venerandi Vescovi di Colonia e di Posen; — più tardi con la lotta sapiente e titanica del Kulturkampf fra il 1873 e 1887 contro le leggi di Maggio del Ministro Falk di Prussia, che costò la sospensione degli esercizi sacerdotali a mille parrochie, multe e prigioni a due mila ecclesiastici, la deposizione e prigionia agli Arcivescovi di Colonia, di Paderborn, di Treviri, di Münster, di Posen, questo ultimo nella persona del Card. Ledochowicz, da Pio IX assunto per protesta alla porpora e persecuzione che fruttarono in premio alla causa un Windthorst e la costituzione del potente Centro parlamentare cattolico, d'allora in poi paladio di libertà per tutta la Germania.

Così in queste nazioni, l'affermazione della libertà del vero religioso e della sua osservanza nel secolo nostro (come sempre dalle origini del Cristianesimo) si affermò siccome il germe di tutte le libertà civili, e promesse di ridivenire fra le presenti battaglie in Italia, ove il vessillo della libertà si alzò in nome dell'indipendenza del Pontificato; e forma già il primo articolo della nuova Magna Charta della libertà per i cattolici di tutto il mondo civile, la quale si svolge ormai con un intero programma di rivendicazioni.

E dovunque infatti oggi essi reclamano: — la libertà della fede, della coscienza morale-religiosa e della Chiesa, — la libertà e inviolabilità del matrimonio cristiano e della famiglia; — la libertà delle volontarie e private associazioni sotto tutte le oneste forme; — la libertà della educazione e dell'insegnamento della prole e del popolo — la libertà della carità, delle sue fondazioni pie, del loro spirito religioso e della loro gestione.

Questo i Cattolici di Europa e di America fra insidie o violente persecuzioni invocano, come credenti in nome della religione e della sua legge divina; come cittadini in nome delle carte statutarie o costituzionali che tutti pareggiano dinanzi alle leggi civili; e come uomini, in nome della natura e della ragione, che rimane al di sopra di ogni positiva disposizione di Stato.

E nessun pensatore spregiudicato disconoscerà quale promessa di prossimo rinnovamento sociale civile sia codesto programma di libertà, il quale alla distanza di oltre un secolo in cui una ingannatrice e infausta libertà fu proclamata in nome della ragione e dei diritti degli uomini, i cattolici rititi in sulle soglie del secolo XX oggi pronunziano e dispiegano in nome della legge morale e dei diritti di Dio.

Prof. G. TONOLO.

La guerra anglo-boera

Pessima stagione.

Londra, 21. — Kitchener telegrafa che in seguito alle continue piogge di questa settimana, vennero interrotte le operazioni militari; nondimeno gli inglesi continuano la linea dei fortini verso il nord-est del Transvaal. La linea servirà come base di operazioni delle colonne che vi saranno inviate.

Durante la settimana scorsa i boeri ebbero 31 morti, 13 feriti e 170 prigionieri; 41 boeri si sono sottomessi.

Avv. conte Edoardo Aborio Mella, Vercelli — «Aderisco pienamente alla nobile protesta contro il deplorabile progetto di legge relativo al divorzio, al quale non solo mi dichiaro contrario per la mia fede di Cristiano Cattolico, ma altresì, perchè il progetto stesso scuote l'ordine morale e religioso su cui si basa la famiglia e la società, e ha per mira essenzialmente di creare tra la chiesa e lo Stato una nuova e più stridente causa di dissidio, che come cittadino italiano non posso a meno di deplorare come solo profittevole ai nemici delle Istituzioni che ci reggono».

Avv. Giuseppe Boggio, Torino — Avv. Sangiust di Teulada, direttore del giornale *La Sardegna cattolica*, Cagliari — Avv. Edoardo Boffa, Torino — Avvocato Tommaso Prato, Saluzzo.

Avv. cav. Giuseppe Gola, Torino. «Mi crederei in colpa e mancante di dignità personale, se non mi associassi alla riprovazione che sente ogni animo onesto contro il Divorzio che si minaccia di introdurre nella Legislazione Italiana».

Avv. Giuseppe Lombardi, Genova — Avv. Giacinto Marchisio, Torino — Avv. cav. Biagio Natoli, Mazzarino (Sicilia) — Avv. Francesco Garelli, Torino — Avv. Giovanni De Jordanis, Ivrea — Avv. Camillo Destefanis, Torino — Avv. Gregorio Asinari, Acqui.

Conte Francesco di Viancino, dottore in ambe le leggi. «Aderisco plaudente alla nobile iniziativa di protesta contro l'infame progetto sul divorzio stata proposta dall'egr. cav. avv. Bianchetti».

Avv. Vittorio Quesada di S. Pietro, redattore capo della *Sardegna Cattolica*, Cagliari.

Avv. Alfredo Federico Marchisio, Torino. «Ritengo antisociale ed immorale una Legge che voglia separare ciò che Dio ha congiunto».

Dottor Carrà Raimondo, Palermo — Avv. Severino Bianco, Torino — Avv. Pietro Baltuzzi, S. Stefano Belbo.

Avv. Paolo Cattaneo, Torino. «Come voglio la Patria una ed indissolubile, così la Famiglia».

Avv. Luigi Colombo, Cagliari — Avv. Alfonso Zappata, Torino — Avv. Filippo Meda, Milano — Avv. Ambrogio Pesce, Torino — Avv. Camillo Calliano, Torino — Avv. Vincenzo Cangemi Artino, Raso (Messina).

Avv. Gustavo Caligaris, Torino. «Se si facesse una statistica della moralità pubblica e privata dei fautori del Divorzio, l'apprezzamento sul relativo progetto di legge non potrebbe esser dubbio».

Avv. Vincenzo Capone, Salerno.

Avv. Ludovico Prato, Torino. «Accolgo anche, poichè Ella appositamente ne ha presa l'iniziativa, il mio voto, perchè sia mantenuta l'indissolubilità matrimoniale e sia conservato integro l'art. 148 del Cod. civ., ritenendo che il dovere etico e religioso di mantenere sempre la fede coniugale possa e debba erigersi in dovere giuridico».

Avv. Alessandro Buffa di Perrero, Torino — Dottor Luigi Fascianella, S. Cataldo — Avv. Ignazio Rappis, Torino — Avv. Enrico Vitale, Genova — Avvocato Gaetano Davis di Chavensod, Torino — Avv. Giulio Soldati, Torino — Avv. Giovanni Antonio Manchia, Oschiri (Sassari).

Avv. Donato Baretta, Torino — Avv. Giuseppe Brezzo, Torino — Avv. Francesco Goria, Villanuova d'Asti — Avv. Carlo Richelmy, Torino — Avv. Nicola Scaldaferrì, Procur. del Re onorario.

Avv. Vincenzo Capellini — «Alla mia coscienza cristiana fa eco la coscienza giuridica nel proclamare la indissolubilità del matrimonio. Come non so concepire uno stato di società che, anche per diritto di natura, non abbia ad essere perpetuo, neanche comprendo, come si possa dal Legislatore impunemente derogare alla perpetuità del vincolo matrimoniale, radice e base della società famigliare. Vi sono istituti che sorpassano la onnipotenza legislativa. Il matrimonio è tra questi. Potrà il Legislatore regolarlo ai fini ed effetti civili; sconoscere il contenuto essenziale, non mai; senza denaturarlo sconsacramentalmente. Auguriamoci che il Legislatore Italiano si astenga da un simile attentato».

Avv. Antonio Fissore, Asti — «Aderisco con tutto il cuore alla nobile di Lei iniziativa contro il progetto di legge sul divorzio, augurando alla medesima completo trionfo».

Avv. Luigi Chiarletti, Torino — «Per adesione alla protesta contro il divorzio».

Avv. Giacinto Cocchella, Livorno. — «Plaudo alla nobile iniziativa, alla quale mi associo come cattolico, come cittadino, come avvocato».

Avv. Gaetano Scalfani, Girgenti. — Adesione piena.

Avv. Eugenio Ventre, Torino. — «Il lurido progetto sul divorzio è un palese attentato alla base di ogni famiglia cristiana: la religione. Perciò io ritengo che: Chi del divorzio resta partigiano, E' un ipocrita, non un cristiano».

Avv. Sebastiano Solari, Chiavari — Ad. Avv. Federico Pampiro, Vercelli — «Plaudendo alla nobile iniziativa dell'avv. Bianchetti, aderisco illimitatamente alla protesta contro il nefasto progetto di legge sul divorzio».

Avv. Salvatore Gaetani, Palermo. «Per energica protesta contro il forsennato progetto di legge sul divorzio».

Cav. avv. Raffaello Solaro, Torino. «Per protesta contro la più immorale fra le leggi, il divorzio».

Cav. avv. Francesco Atzori-Mandas (Sardegna).

Avv. Carlo Bertalotti, Pinasca — «Aderisco ex corde».

Avv. Giuseppe Trione Genova — «Sinceramente convinto indissolubilità del matrimonio, volentieri mi unisco comune protesta Colleghi Italiani contro legge favorevole deboli caratteri e coscienze inferme».

Avv. Giuseppe Barsali, Pisa — «Con penultima adesione».

Avv. Francesco Pasolini, Isili (Sardegna) — Ad.

Avv. Filippo Crosa, Fossano — «Mi associo alla protesta che erompe dal cuore d'ogni italiano che sia vero amante della religione, della famiglia e della patria».

Avv. Giuseppe Muscolino Lo Re, Messina — Fa piena adesione.

Avv. Rosario Fratantoni Bardi, Cefalù — Adesione.

Avv. Angelo Moro, Como — «Evviva!!».

Avv. conte Prospero Tedeschi, Presidente della Banca Cooperativa Cattolica, Padova — «contro divorzio, plaudente iniziative».

Avv. Antonio Gastaldi, Venezia — «Protesto contro il progetto di legge sul divorzio, che entro i limiti delle mie forze ho combattuto colla voce e colla penna. Bravo, illustre collega! e Dio allontani dall'Italia la nuova rovina».

Avv. Giov. Batt. Gastaldi, Venezia — «Unisco alle proteste di mio padre la mia. Iddio benedica la nostra famiglia italiana!».

Avv. Pietro Averna, Girgenti — Ades.

Avv. I. Lombardi Satriani, Monteleone di Calabria — Adesione.

Avv. dott. Ercolano Papa, Desenzano sul lago — «La prego a voler scrivere il mio nome tra i sottoscrittori della protesta».

Avv. Francesco Failla, Siracusa. — Per Adesione.

Avv. Federico Sola, Torino — «Aderendo nobile iniziativa del cav. avv. Carlo Bianchetti, protesta contro infausto progetto divorzio».

Avv. Agostino Vian, Segretario della Deputazione Provinciale — Aderisco.

Cav. Francesco Notaro Scarlata, Pretore onorario Valnarnera — Adesione.

Avv. Scarlata Antonino, Valnarnera Caropepe. — Adesione.

Avv. Amedeo Fantino, Saluzzo. — «Per completa adesione alla nobile iniziativa».

Avv. Gregorio Farina, Genova. — Per adesione.

Avv. G. B. Lancerotto, deputato prov., Padova. — «Plaude, aderisce».

Avv. Carlo Giaume, Torino. — Per adesione.

Avv. Andrea Gerardighi Ricci, Genova. — Adesione.

Avv. Adolfo Nicola, Torino. — «Aderisco di tutto cuore alla particolare protesta degli Avvocati italiani contro la minacciata infausta legge sul divorzio plaudente alla nobile iniziativa presa a questo riguardo».

Sanmartini dott. Giuseppe Luigi, laureato nelle leggi e vecchio soldato, Belluno. — «Aderisco di gran cuore alla protesta contro la iniqua proposta di legge sul divorzio plaudente promotore».

Avv. Antonino Natoli La Rosa, Palermo. — Adesione.

Avv. Cesare Gallo Basteris, Piozzo. — «Come cattolico e come italiano plaudo alla santa crociata contro la legge sul divorzio, legge tendente alla rovina morale e fisica del nostro paese».

Avv. Giuseppe Forzani, Genova. — Per adesione.

Avv. Natale Alassio, Torino — «Aderisco di cuore alla nobile protesta da lei promossa contro la minacciata legge sul divorzio».

Avv. Enrico Farina, Torino. — Per adesione.

Avv. Pier Giacomo Mazzarelli, Torino. — Per sincera adesione.

Avv. Antonino Salita, Catania. — Per adesione.

Avv. Leopoldo Amorth, Modena. — «Per se e quale rappresentante del Di-

ritto Cattolico di Modena si associa alle proteste generali da V. S. promosse contro la legge del divorzio, imposta dalla setta dominante in offesa alla religione ed attentato al buon costume ed all'ordine delle famiglie».

Avv. conte Eugenio Rodriguez, Napoli. — «Aderendo di cuore alla nobile iniziativa».

Avv. cav. Emilio Mottura, Torino. «In attestato di piena adesione alla protesta contro l'iniqua progettata legge sul divorzio».

Avv. Gerolamo Rolando Ricci, Genova. Adesione.

Avv. Gesualdo Rizza, Siracusa. — Per adesione.

Avv. Giuseppe Alarico Calvini, Genova. — Adesione.

Avv. Giuseppe Maria Fiorito, Torino. «Mi è troppo cara la famiglia, perchè io non risponda all'appello della S. V. I., e non protesti contro il minacciato divorzio che della famiglia è la negazione».

Michele Giuseppe, dottore in giurisprudenza, Genova. — *Coniunctio individuum vitae consuetudinem retinet. § I. Instit. de patria potestate*. «Adesione alle proteste dei giuristi italiani contro la legge sul divorzio».

Avv. Francesco Predazzi, Castelnuovo d'Asi. «Con animo convinto aderisco. Al vero e retto senso di giustizia male risponderebbe la protesta legge contraria alla religione ed alla maggioranza grandissima degli italiani e accompagnata ove il divorzio fu imposto dalla decadenza manifesta dei costumi».

(Continua).

Agitazione contro il divorzio

L'originale.

C'è sempre al mondo taluno che vuol far l'originale. E tra i prefetti d'Italia, in fatto di divorzio, vuole questa volta comparire originale il prefetto di Vicenza. Di fatti, ecco la notizia che di lui ci danno i giornali:

«Il prefetto di Vicenza diramò una circolare ai comuni dell'intera provincia avvertendo che annullerà qualsiasi voto di Consigli riguardanti il divorzio».

Una osservazione imparziale. Che i consigli comunali non debbono mai interessarsi di cose che non riguardino puramente l'amministrazione del proprio comune — è un principio che ci piace. E perciò poco o nulla avremmo a ritira sulla circolare del prefetto di Vicenza. Ma quando assistiamo di continuo allo spettacolo di Consigli comunali che hanno delibere e per la *Dante Alighieri* e per Garibaldi e per Mazzini e per XX settembre e a queste delibere che è peggio — fanno seguire uno spreco di denaro per niente giustificato; quando — diciamo — assistiamo a questo spettacolo e vediamo che passa senza che i rispettivi prefetti trovino niente di che ridere — allora ci vien spontanea la domanda: «Perchè questo diverso trattamento?... perchè questa palese sfacciata ingiustizia?» E fattaci la domanda — senza aspettare la risposta — mandiamo a quel paese tutti i prefetti *cuiusdem furis* di quello di Vicenza!

Meno male...

Meno male che il *Secolo*, da cui togliemmo la notizia dell'*ukase* prefettizio di Vicenza, aggiunge: «Ciò nonostante, continuano le proteste dei municipi clericali... Difatti, il Consiglio comunale di Sassano — in barba al prefetto — votò un ordine del giorno contro il progetto Borciani-Berenini».

Voce d'oltre tomba.

E poichè riesce utile ed efficace in questi giorni ricordare l'opinione espressa contro il divorzio da uomini eminenti nel partito liberale, citiamo oggi alcune parole pronunciate da Ruggero Bonghi al Congresso giuridico di Firenze del 1891:

«Sono affatto stolidi quelli che credono di far danno al cattolicesimo contraddicendolo in questa dottrina del matrimonio: anzi, gli giovano perchè lo lasciano solo custode e vindice della santità e costanza di cotesto istituto e rendono agli occhi delle moltitudini dispregevole lo Stato che, a parer loro, le ride: onde a contrario di quello che si aspettano, accrescono credito al matrimonio religioso e ne levano al matrimonio civile».

(Cultura del 20 settembre 1901).

La cosa inversa.

Ci consta che moltissimi — specie tra i contadini — si rifiutano di firmare la petizione pur essendo contrarii al divorzio. Il motivo?... La paura di comprometersi. Il contadino — e ha ragione — è così diffidente che prima di mettere la sua firma su di una carta qualunque pensa tre notti e si raccomanda a tutti i santi. «Non si sa mai; — egli pensa — con questo mondo birbone e con questo governo ladro!».

Altro che... carpire firme e far firmare innocenti che non sanno ciò che firmano!

PEL RIPOSO FESTIVO

Mentre in Italia nulla si fa o si fa fare pel riposo festivo — a meno che non si vogliano ritenere agitazione efficace i balli popolari! — nelle altre nazioni consorelle si lavora febbrilmente per la tutela del suddetto riposo.

Abbiamo accennato in proposito al lavoro parlamentare in Francia, oggi accenneremo a quello che si fa in Germania.

Una recente ordinanza emanata nell'impero germanico regola la tolleranza in materia di lavoro domenicale.

Le autorità amministrative non possono autorizzare il lavoro di domenica che nella misura richiesta dalle necessità locali. Per regola generale, l'autorizzazione non sarà accordata se, per lo innanzi, non era in uso nella località ove è richiesta.

Le tolleranze accordate ad una industria non debbono intendersi estese a tutto il distretto amministrativo. Le medesime possono anche differire a seconda della località, a norma delle circostanze.

Nei giorni di Natale, di Pasqua e della Pentecoste non saranno accordate tolleranze, o solamente nel limite il più ristretto possibile.

Negli uffici ove si lavora di giorno e di notte, l'autorizzazione limitata di lavorare di domenica e negli altri giorni festivi può essere subordinata all'obbligo di sospendere il lavoro per qualche ora nei giorni stessi.

Disposizioni speciali s'applicano agli uffici mossi dal vento o da una forza idraulica irregolare. Le tolleranze hanno lo scopo di compensare la perdita di tempo cagionata dalla irregolarità della forza motrice.

Il numero delle domeniche e degli altri giorni festivi nei quali il lavoro sarà autorizzato, non potrà superare in numero quello che era in uso nella località. Non è poi accordata alcuna tolleranza a favore degli uffici, i quali dispongono d'un'altra forza motrice oltre il vento e l'acqua.

UN NUOVO ASINO

Vi ricordate di Alfredo Frilli?... Il noto socialista che si è ritirato con tanto clamore dal partito?... Ora egli ha diramato circolari per cercare abbonati a un giornale che intende fondare allo scopo di combattere gli antichi compagni.

Ed eccovi qualche brano della circolare:

Lo scopo — scrive il Frilli — è chiaro.

La dottrina socialista si avvantaggia, nei suoi mezzi di propaganda fra il popolo, non solo delle conferenze e riunioni; ma più specialmente di quei giornali settimanali, i quali volgarizzano con abilità i precetti del socialismo, conducono le masse a seguirlo con entusiasmo. Primo fra questi giornaletti è *L'Asino* di Roma, illustrato a colori. Non tutti s'immaginano la immensa potenza d'attrazione, che questo giornale esercita sulla parte meno colta del popolo italiano: la dimostrazione della bontà dell'ideale socialista, l'attacco agli avversari, vi assumono una grande efficacia poderosamente aiutati dai pupazzetti, i quali colpiscono l'immaginazione e rimangono impressi nella mente del contadino e dell'operaio incolto, ben altrimenti che una rigorosa dimostrazione logica.

Si può affermare che in moltissimi paesi l'educazione politica del proletariato è fatta unicamente dagli articoli del giornale socialista della regione e dalle macchiette dell'*Asino*. Poca cosa certo; ma forse pericolosa quando si pensi che i lavoratori, i quali non hanno né voglia, né modo di leggere i grandi giornali non socialisti, ascoltano continuamente una sola campana, da che risulta una unilateralità di vedute e di giudizio a tutto vantaggio del partito socialista.

Qual'è dunque il metodo migliore per giungere fino ai nostri lavoratori e costringerli a riflettere sulle deficienze pratiche dell'ideale collettivista? Uno solo: servirsi delle armi stesse degli avversari e fra queste scegliere la più potente. Ed ecco perchè è stata decisa la fondazione di un giornale settimanale illustrato a colori, dal titolo *L'ASINO*, giornale di propaganda antisocialista».

In tal modo, e nell'istesso modo, all'attacco si opporrà la difesa, al pupazetto il pupazetto, e mentre, oggi i nostri operai divengono socialisti ridendo: proccacciare che essi si allontanino, ugualmente ridendo dai seducenti ma pericolosi sogni, che poco alla volta stabiliscono una perpetua lotta fra le differenti classi sociali. Né la briosità dello stile, né l'originalità della macchietta, né la linea estetica della incisione a colori: nulla sarà lasciato in disparte, perchè il giornale sia una potente arma di contropropaganda opposta ai socialisti.

Notizie estere

Una villa invasa dai briganti.
Tre assassinati.

Budapest, 21. — Nel vicino villaggio di Nagykata parecchi briganti travestiti tentarono penetrare nella villa del possidente Lofinger, uccidendolo a colpi di fucile e ferendo gravemente la moglie e uccidendo la zia e la fantesca.

Il Lofinger riuscì a trascinarsi nel vicino club, dove raccontò l'aggressione. Gli amici armatisi accorsero alla villa riuscendo ad arrestare uno dei malfattori che denunciò pure gli altri più tardi arrestati.

Gesta di briganti.

Vienna, 21. — Si ha da Atene che al giornale Emporos telegrafano da Salonicco: Una numerosa banda di briganti bulgari catturò presso Koriza un ufficiale e sei soldati turchi. I briganti decapitarono l'ufficiale e due soldati e strapparono gli occhi agli altri quattro soldati. L'orribile delitto solleva viva indignazione. Le truppe turche inseguono gli assassini.

Si mettono in agguato.

Londra, 21. — Il governo inglese si è accordato coll' americano per intervenire nella vertenza colombiana.

Tra Russia e Giappone.

Pietroburgo, 21. — L'ufficiale Novosti afferma essersi già conclusa l'alleanza russo-giapponese.

Un'altra volta han vinto!

Parigi, 21. — (Camera). Si discute lungamente sulla proposta soppressione dell'ambasciata francese presso la Santa Sede. Delcassé combatté la proposta, che viene respinta con 341 voti contro 206.

Quindi Delcassé spiegò il carattere delle nuove amichevoli relazioni tra Francia ed Italia, che permise ai due Governi di constatare la perfetta armonia di vedute circa i loro interessi.

Se il risveglio cattolico in Francia non si accentua di più, da qui a due o tre anni vedremo soppressa l'ambasciata francese presso la S. Sede! E' un colpo che da lungo tempo si prepara tra i settari di Francia.

n. d. r.

Notizie italiane

La torre corazzata di Taranto.

Taranto, 21. — L'altro ieri venne eseguito il collaudo della torre corazzata dell'isolotto San Paolo, del peso di 5000 tonnellate e del costo di 12 milioni.

E' una meravigliosa opera attestante il trionfo della fisica applicata.

Porta due cannoni della lunghezza di metri 13 e della portata di 18 chilometri, caricantisi per forza idraulica.

Un forzato che infuria.

Cagliari, 21. — Nel bagno penale di San Bartolomeo il forzato Bissi, condannato a 30 anni per l'assassinio della fidanzata, aggredì il barbiere dello stabilimento, s'impossessò di un rasoio, ferì delle guardie e minacciò tutti. Soltanto verso sera si riuscì a mettergli la camicia di forza.

DALLA PROVINCIA

Ovaro

20 gennaio.

Cronaca del tempo. — Festa.

La sera del 16 corrente si scatenò in questo canale un terribile temporale. Fin dal mattino di giovedì stesso dominò un vento impetuoso veramente glaciale. Verso sera però si fece sempre più caldo in modo che vi scorreva l'acqua per le strade per la neve che sgelava. Questo vento andava sempre crescendo, finché verso mezzanotte divenne impetuoso in modo che arrecò danni non lievi. Dai tetti volavano le tegole come fiocchi di neve, schiantò le piante di abete; una notte spaventosa. I medesimi danni si notano in tutto il Canale di Gorto. La mattina poi del 17 tutto era finito e fu una giornata d'estate. Non si comprende la causa di questi disordini.

Venerdì 17 corrente vi fu in Mione la rinomata sagra di S. Antonio ab., titolare di quella chiesa, implorato sulle malattie degli animali. La festa passò bellissima, ricreata d'un sole più che primaverile, e vi concorse una grande moltitudine di gente che porta una speciale divozione verso questo gran santo. Va tributata una lode speciale ai buoni popolani di Mione, che tanto quest'anno come l'anno scorso hanno saputo onorare come si conviene il loro patrono colla festa religiosa e non colle feste di ballo. Continuate così, o Mionesi, e state certi che acquisterete la protezione del vostro caro santo.

S. Margherita di Gruagno

20 gennaio.

Anniversario della morte del parroco Bonanni. Conveni dirlo: la funzione d'oggi era un debito per la parrocchia di S. Margherita, non essendosi potuta fare il trigesimo. Ma se questo era un debito, oggi fu anche soddisfatto con slancio d'amore.

Si volle che per oggi si scoprisse una lapide commemorativa del merito del defunto parroco; e dal popolo fu fatta una generosa offerta; per cui anche la lapide riuscì bella e onorifica.

Si desiderò una uffiziatura funebre; e l'uffiziatura fu fatta oggi coll' intervento di diversi sacerdoti; che, manco dirlo, si prestarono gratis.

Ieri il signor parroco Gentilini, ebbe a dire che sarebbe stato bello fare oggi una numerosa comunione in suffragio dell'anima del defunto Bonanni; e oggi si fecero duecento comunioni.

Si desiderò che Mons. Missitini ci facesse l'elogio funebre; e Monsignore acconsentì volentieri; e recitò oggi un discorso — molto desiderato — che durò una quarantina di minuti.

Si avrebbe voluto che la popolazione di S. Margherita presenziasse in folla la funebre e pia funzione; e la popolazione di S. Margherita affollò la chiesa come fosse festa di precetto.

E così, tutto quello che si desiderò si ebbe a esuberanza. Laonde la giornata di oggi fu di piena soddisfazione per il parroco Gentilini, che trattò in canonica i sacerdoti e i nipoti del defunto; e fu di piena soddisfazione per i parrocchiani, che tanto desideravano la presente giornata.

Faedis

21 gennaio.

Estote parati.

Oggi verso le 9 di mattina un certo Cerneaz Pietro di 56 anni, da Canal di Grivò, frazione del Comune di Faedis, arrivato in questo paese con un carro di vino per trasportarlo a Udine, ebbe la somma disgrazia, nel mentre che voleva tenere a dovere il cavallo, il quale correva pericolo di precipitare nel fosso vicino, ebbe, ripeto, la fatale disgrazia di inciampare in un sasso e di cadere disteso sotto il carro. Vi accorse tosto gente, lo sollevò tutto malconcio trasportandolo in una stalletta vicina.

Però il disgraziato, se non nel trasporto, morì pochi istanti dopo, cosicché il medico chiamato d'urgenza, non ebbe che a constatare la morte. L'infelice lascia la moglie con diversi figliuoli nella più grande costernazione.

Questo è il terzo caso di morte improvvisa avvenuto solamente nel paese di Faedis nello spazio di neppure un mese. Il Signore ci avvisa, ci chiama, stiamo preparati e lasciamo certe balordie che ci fanno dimenticare di essere cristiani e ci trascinano nel vizio e nella miseria.

P.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

21-1-1902	Ore 9	ore 15	ore 21	221.
Barom. rid. a 0				
Alto m. 116.10				
liv. dal mare	760.6	760.9	761.2	760.8
Umid. relativo	76	75	80	—
Stato del cielo	nuvoloso	sereno	sereno	sereno
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	calma
Term. centigr.	3.7	8.7	4.0	2.0

21 Temperatura	(massima)	9.2
	(minima)	1.1
	(minima all'aperto . . .)	0.0
22 Temperatura	(minima)	1.4
	(minima all'aperto . . .)	0.1

Tempo probabile

Venti settentrionali, moderati all'estremo sud e Sicilia, deboli altrove.

DIARIO SACRO.

Giovedì 23 — Sposalizio di M.

Fiere e mercati della provincia.

Giovedì 23 — Sacile.

Referendum

sull'orario delle scuole pubbliche.

Dietro manifesto diramato dal Municipio, i cittadini capi-famiglia sono invitati a raccogliersi il 16 febbraio p. v. per votare circa l'ordine del giorno: *Si crede utile che nelle pubbliche scuole elementari venga adottato l'orario diviso?*

Le urne resteranno aperte dalle ore 10 alle 15 e le votazioni si faranno per i capi-famiglia di città nel palazzo municipale, per quelli che appartengono al circondario di Paderno, Godia e Beivars nel locale scolastico di Chiavris; per quelli che si trovano nel circondario dei Rizzini in quello dei Rizzini; per quelli che abitano nella circoscrizione di Cussignacco e S. Osvaldo nella scuola di Cussignacco; per quei capi-famiglia poi che dimorano nel reparto di Laipacco e S. Gottardo la votazione avrà luogo nella scuola di Laipacco.

Nel personale di P. S.

Gli egregi signori vice-ispettore dott. Orsatti, dott. Marpillero, ed il delegato dott. Luccarelli, furono promossi a vice-commissari qui in Udine. Ma non vi ha qui assegnato alcun posto relativo, quindi come abbiamo accennato, dovranno venir traslocati.

Nessun comizio... fin' ora.

Preg.mo Sig. Direttore
del giornale il «Crociato»

Il Consiglio Direttivo del Circolo Socialisti di Udine tiene a dichiarare che da parte dei socialisti non fu presa sino ad ora nessuna deliberazione di comizi a favore del divorzio, come veniva annunciato ieri nel suo giornale.

Con stima

Udine 22 Gennaio 1902.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO.

Echi dei fallimenti.

Nel fallimento di Ovidio Ferro fu stabilito di protrarre al giorno 4 febbraio la riunione dei creditori; a tutto il dì 14 febbraio la presentazione delle dichiarazioni e titoli di credito, al 1 marzo la chiusura del processo verbale di verifiche.

Contravvenzioni daziarie.

Ieri a porta Gemonia fu constatata dagli agenti del dazio una contravvenzione per abusiva introduzione di un chilogramma di burro.

Un camino in fiamme.

Ieri in via Grazzano s'appiccò il fuoco ad un camino di una casa di Stefano Scocimaro, che fu tosto spento dal pronto intervento dei pompieri.

Il marciapiede non è per i veicoli.

La guardia di città Trevisan metteva ieri in contravvenzione certo D'Orlandi Giovanni fu Nicolò d'anni 69 fruttivendolo di S. Osvaldo, perchè lo vide transitare in piazza Garibaldi, con un barroccio, montando il marciapiede.

Furto di un mantello.

Buzzolo Valentino di Giovanni d'anni 23, da S. Giorgio di Nogaro già detenuto per furto, passeggiava per la Città imbucato in un mantello ch'egli aveva rubato a certo Fabbro Sante fu Giovanni Maria d'anni 49 facchino, di S. Martino di Codroipo. Gli s'accostò una guardia di città e l'accompagnò fino ai locali d'ufficio della P. S. dove gli venne sequestrato il mantello.

Chi avesse trovato

per le vie della città da via Pracchiuso a via Savorgnana una carta con elenco di nomi di contribuenti ad un'opera pia farà cosa gratissima a chi l'ha perduta a portarla all'ufficio amministrazione del nostro giornale ovvero alla libreria Patronato.

Uno sconcio levato.

Da tanto tempo unanime era il lagnone perchè venivano tenute le aste mobiliari giudiziarie sotto l'artistica loggia di San Giovanni. La Giunta municipale fissò per questa operazione il Giardino Grande, sotto porticato della pesa pubblica.

Chi rompe paga.

Stamattina, poco prima delle dieci, il carro della pompa dell'impresa pozzi neri veniva, unito ad altro, trainato da via Mercatovecchio a via Mercerie. Fu brusco lo scontro, fu troppo celere l'andamento; fatto sta che il timone girò in parte ed andò a frantumare una vetrina del negozio Fabris-Marchi. Il danno è di un centinaio di lire.

I giornalisti

nello studio fotografico Pignat.

Il signor Luigi Pignat, che ha lo stabilimento fotografico in Via Rauscedo, ha voluto inaugurare il suo nuovo studio col far posare in gruppo i soci del sodalizio della stampa friulana.

Si recarono questi in buon numero; neppure mancava il D. cav. Romano, accettato quale medico sociale.

Si ammirò il bello, spazioso ambiente entro cui piove la più viva luce; si ammirò pure il bel gabinetto per toilette che con gusto moderno ne ritagliò di tempo addobbano i soci lavoratori del legno.

Un fattaccio

per opera di buli da Cernegons.

Domenica notte alcuni buli di Cernegons si recarono a Pradamano nella località Tomè in casa Tomè dove abitano una vecchia di 64 anni di nome Filomena, il suo figliastro Giovanni Tomè e sua sorella. Abitava con essi certa Luigia Iuri pregiudicata, troppo nota nella vostra città. Questa aveva avuto litigio poco prima con un Tizio; i sopravvenuti si unirono per farle danno e violenza.

Riuscirono a malmenarla con un baccano indavolato, incutendo agli altri una grande paura; la vecchia rimase tramortita, i due giovani fratelli riuscirono a fuggire a Cernegons. Chiamarono ed ebbero aiuto da diversi che accorsero ed affrontarono quelle canaglie. Ne nacque seria zuffa, ma almeno i buli vennero conosciuti. Uno venne arrestato: è Vincenzo Tedeschi di Giuseppe d'anni 22 da Cernegons; altri due sono cercati. Forse tutti cadranno in mano della giustizia.

Speriamo che una buona lezione giovi a render isolato ne' nostri paesi questa specie di fatti.

Il giudice istruttore, avv. Dall'Olio si recò oggi nel pomeriggio sopralluogo per un'inchiesta.

IN TRIBUNALE.

(Udienza del 22).

Un processo giornalistico ed un recesso. Si doveva svolgere il processo per diffamazione ed ingiuria intentato dal signor Libero Grassi contro il Giornale di Udine.

L'occasione sarebbe stata i comizi granari nella conca d'oro di San Gottardo. Buono l'ambiente; il giudice Dall'Olio dovette recarsi al momento a Pradamano per il noto fattaccio raccontato in cronaca, il dottor Sarfatti, uno degli avvocati della parte civile, non poteva rimanere più di oggi a Udine.

Quindi si trovò necessario il rinvio e da questo si maturò l'idea del componimento e relativo recesso ciò che venne presto compiuto.

E' confortante

per i poveri malati l'additar loro il rimedio che potrà liberarli dalle loro affezioni. Quanti si troveranno nel caso di avere già usato tutti gli specifici suggeriti per guarire dalla loro tosse cronica con principio di tubercolosi e senza raggiungere lo scopo! Ebbene, l'unico rimedio che debbono usare sono le Capsule di Duotulina, che da quando l'inventore Dottor Mazzolini, dopo molte esperienze, le pose in vendita, non un sol malato ne rimase deluso. L. 5 la scatola. Rammentiamo anche una volta che tutti quelli colpiti da raffreddori, nello stato incipiente usino subito le Pastiglie Mazzolini che otterranno la guarigione abortiva. L. 1 la scatola. Rivolgarsi allo Stabilimento chimico Mazzolini, Roma, Via 4 Fontane N. 18, aggiungendo cent. 15 per riceverle a domicilio.

Aranci a buon mercato

Qualità splendida, in casse ed alla rinfusa, si trovano nel magazzino, di frutta secche e agrumi, della Ditta Franzil e Comp., sita in Udine piazzale porta Gemonia.

Libro d'occasione.

VITA E DOTTRINA DI GESÙ CRISTO per Mons. PIETRO CAPPELLARI, Vescovo titolare di Cirene.

E' ottimo libro di lettura non solo per tutti i sacerdoti, ma anche per ogni buon cristiano. Avendo il benemerito Prelato lasciato al Seminario buon numero di copie, l'Amministrazione del Seminario, grata al munifico donatore, allo scopo di favorire la pia lettura e formare un fondo per i festeggiamenti di S. Faustino, cede il libro col ribasso del 50 0/0 ossia a L. 1.50 la copia, che consta di due bei volumi.

Trovati al nostro Ufficio, presso le librerie Patronato e Raimondo Zorzi, dal portiere del Seminario e della Curia Arcivescovile.

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del «Crociato»)

Milano monarchica?

Milano, 22. — Iersera durante la rappresentazione alla Scala entrarono nel palco reale i duchi d'Aosta e d'Abruzzi. Il pubblico li acclamò, e fece suonare la marcia reale fra grandi applausi. Gli assessori Mira e Pugno recaronsi ad ossequiarli.

Gl'Inglese sempre Inglese.

Londra, 22. — Ai Comuni continua la discussione dell'emendamento Cawley, deplorante la condotta dell'Inghilterra nel Sud-Africa. Parlano Harcourt, Balfour e Campbell. L'emendamento viene respinto con voti 333 contro 123.

La peste a Bagdad.

Costantinopoli, 22. — Negli ultimi sei giorni si constatarono a Bagdad otto casi di peste, quattro dei quali furono seguiti da morte.

Il Consiglio sanitario ordinò una quarantena di cinque giorni per le provenienze da Bagdad.

Le donne emancipate.

Cristiania, 22. — L'Odelsthing norvegese approvò un disegno di legge, col quale si ammettono le donne ad esercitare l'ufficio di giurati.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

Krapfen caldi.

Tutti i giorni dalle ore 11 ant. in poi, trovansi alla Pasticceria DORTA in Mercato-vecchio.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto «i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo».

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

D. R. G. RIVA

UDINE

Via dei Teatri Num. 15

Casa fondata nell'anno 1879

PIANOFORTI



Harmoniums

Organi

Americani

Piani Melodici — Piani a cilindro Harmoniums economici per canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc.

Pianoforti d'occasione

VENITA — NOLEGGIO — SCAMBIO.

Tutti i giorni

alla Pasticceria Galanda ed alla Pasticceria «al Moro» si trovano sempre

Krapfen caldi.

501 PREMIS

a cui che al comprerà

Il Lunari Furlan

CUN REGAI

Che al salterà fur tra qualchi di

par l'an 1902

Furlanis, furlans,

Jè ca une cucagne,

Che mai la compagne,

Par pòs carantans!

Il Stròlic Furlan

Pa'l so second an

Al jèss tra pòs dis,

Cu' i studis de lune,

Cu' l' nùl, cu' l' serèn,

Cu' i stocs de furtune,

Cun qualchi disàde,

Cun qualchi legnade

Par une ridade,

Par fa un po' di ben.

E al gropp de-i amis

Che j' son cortesans,

Al slargie lis mans,

Ju trate cul dai

Cincent e un regai.

Cincent e un regai

Di dug i savors!

Cincent e un regai

Di dug i colors!

Cincent e un regai

Di pizzui, di grang!

Cincent e un regai

E di útil duquang!!

Oh no ise mo' vere,

Furlanis, furlans,

Che jè une cucagne

Che mai la compagne

Par pòs carantans?!

Ma alore.... da bràs!

Cumò 'e ven la uestre!!..

Sei pronte chè gestre!

Sei viarte chè borse!!

Se nò, us ven il càs

Di muardi lis mans,

Rabiòs come chians,

Par une risorse

Piardude pe' tegne

Di pòs carantans.

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI**, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercé la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Pagani, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	18.16	D. 14.20	17.—	Udine Cividale		Cividale Udine	
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
D. 20.23	23.05	M. 22.35	4.35	M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
Udine Pontebba		Pontebba Udine		M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.06
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38	M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	Udine Trieste		Trieste Udine	
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	S. Giorgio Trieste		S. Giorgio Udine	
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	M. 7.35 D. 8.35	10.40	D. 6.20 M. 8.29	10.12
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	M. 13.16 O. 14.15	19.45	M. 12.30 M. 14.30	16.05
Udine Trieste		Trieste Udine		M. 17.56 D. 18.57	22.15	D. 17.30 M. 19.04	21.23
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	Udine Venezia		S. Giorgio Udine	
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55	S. Giorgio Venezia		S. Giorgio Udine	
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—	M. 7.35 D. 8.35	10.45	D. 7.— M. 8.57	9.53
O. 17.25	20.30	M. 23.20	7.32	M. 13.16 M. 14.35	19.30	M. 10.20 M. 14.14	15.50
Casarsa Spilim.		Spilim. Casarsa		M. 17.56 D. 18.57	21.30	D. 18.25 M. 20.24	21.16
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43				
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—				
O. 18.40	19.35	O. 17.30	18.10				

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 11.20 14.50 17.20 S. T. 8.30 11.40 15.15 17.45 — arr. a S. Daniele 10.— 13.— 16.35 19.05
Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 — arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 19.25 R. A. 9.— 15.30 —

Artriti, Sciatica, Reumatismi, Lombaggini

si guariscono prontamente coll'efficacissimo

Linimentum Capsici compositum

marca "Ancora,"

della Farmacia RICHTER di Praga.

60 anni di continuo e provato successo. Migliaia di guarigioni all'anno.

Si domandi sempre il "LINIMENTUM CAPSICI COMPOSITUM," di Praga.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia nella reale Farmacia FILIPPUZZI-GIROLAMI.

Prezzo del Flacone piccolo L. 1.50 — medio L. 2.50 — grande L. 3.25.

— SI FANNO SPEDIZIONI ANCHE IN PROVINCIA —

Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

PIAZZA S. GIACOMO (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa.

Richissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scoti e Stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per canici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

Forno Excelsior privilegiato

indispensabile ad ogni famiglia



grande successo di questo forno è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevole economia di combustibile.

Oggi non c'è famiglia dove si ammanisca un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, pollo, dolci ecc. consuma da 6 a 10 centesimi di carbone! E accuratamente fabbricato in finissima lamiera di ferro ed è il più perfetto di tutti gli altri sistemi fin ora esistenti in commercio.

Provare per credere la grande novità.

Si vende esclusivamente in Mercatovecchio all'Emporio

Domenico Bertaccini

Costantino Serafin

UDINE, Via di Mezzo N. 94

Lavoratorio per costruzioni in legno
monili di lusso e comuni, in stile e fantasia.

Speciatità mobili da Chiesa.

Cantorie, confessionali, genuflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza

OLIO D'OLIVA SOPRAFFINO

DI SASSARI (SARDEGNA)

Tipo unico insuperabile di lunga conservazione.

Perchè quest'olio, puro di ogni sostanza eterogenea e ad un prezzo relativamente mitissimo, possa arrivare direttamente al consumatore senza il tramite del commerciante-rivenditore si spedisce in pacco postale di chilogr. 5, franco a qualunque destinazione in elegante latta artisticamente illustrata, con rimessa di LIRE OTTO in cartolina-vaglia. — Per l'estero cent. 50 in più.

Per spedizioni in damigiane prezzi da convenirsi.

NB. — Dai rigogliosi ed estesi oliveti dell'agro sassarese si ottiene l'olio più fino e puro che si conosca, escluso il dubbio della miscela con altri olii, essendo in Sardegna affatto sconosciuti quelli di Sesamo, Colono, ecc. tant'è che in gran parte l'olio di Sassari viene esportato all'estero per essere poi messo in commercio sotto la denominazione di OLIO DI NIZZA.

Rivolgersi esclusivamente al proprietario-produttore
Cav. GIUSEPPE DESSI — Sassari, Largo Azuni 5, stabile proprio.

PREMIATO

Nel 1894 DIPLOMA alle Esposizioni riunite di Milano.

Nel 1898 MEDAGLIA d'oro all'Esposizione internaz. di Amburgo.

MEDAGLIA d'oro a quella di Torino.

DIPLOMA d'onore a quella di Marsiglia.

MEDAGLIA d'oro a quella di Roma.

Nel 1899 DIPLOMA DI GRAN PREMIO all'Esposizione internaz. di Nizza.

Marittima.

DIPLOMA d'onore a quella di Marsiglia.

MEDAGLIA d'oro a quella di Roma.

DIPLOMA d'onore a quella di Monaco di Baviera.

Nel 1900 MEDAGLIA d'ARGENTO alla Esposizione di Parigi.

DIPLOMA DI GRAN PREMIO al Concorso internazionale fra gli espositori già premiati di Parigi.

Tossi, Bronchiti, Asma, Raucedini

ed in generale tutte le affezioni degli organi respiratori, si guariscono rapidamente ed infallibilmente colle rinomatissime

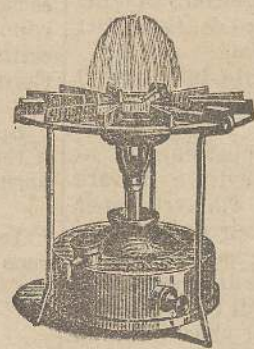
Polveri pettorali "PUPPI,"

preparate esclusivamente nella Farmacia reale FILIPPUZZI-GIROLAMI

L. 1.00 LA SCATOLA

Fornelli Svedesi "Primus,"

che bruciano senza stoppino



Il fornello « Primus » è il più pratico, il più semplice, il più solido nonché il meno costoso di qualunque altro apparecchio a petrolio.

Si accende col semplice petrolio comune; non sviluppa ne vapore, ne fumo, non forma fuliggine; non annerisce le marmitte ed è facile a maneggiarsi, sono adatti agli usi domestici, per far cuocere od arrostiti come pure per scaldare i ferri da stirare ecc., il N. 1, entra in ebollizione un litro d'acqua fra 3 o 4 minuti il N. 2, dieci litri d'acqua ed entra in ebollizione in 16 minuti e il consumo del combustibile non è che di 1/3 di litro ogni ora.

Vendesi esclusivamente all'Emporio della premiata Ditta di

Domenico Bertaccini

Udine — Mercatovecchio

(Da una lettera del Prof. Dott. Barone Gambi di Torino)

... Ho preso io stesso le Pillole di Geofotina, e me ne sono trovato molto bene, nessun disturbo di stomaco, efficacissime contro la tosse ed il catarro

Flaconi da L. 1. e L. 2.

prezzo tutte le Farmacie



PREPARATORI
DOMPE - ADAMI CHIMICI
MILANO - PALERMO